



**L'OPERAZIONE** L'azienda leader dei biostimolanti in agricoltura acquisita al 100% da Huber

# Ilsa, ora ad Arzignano arrivano gli americani

## «Accelerazione globale»

I vertici del colosso industriale di Atlanta hanno incontrato il personale «Siete strategici per il nostro sviluppo, attività di ricerca potenziate»

**Roberta Bassan**

ARZIGNANO

●● Sono arrivati gli americani alla Ilsa di Arzignano. E non solo perché l'impresa vicentina tra i leader mondiali dei biostimolanti in agricoltura è stata acquisita al 100% della J.M. Huber, una delle più grandi aziende statunitensi a conduzione familiare da 4 mila dipendenti e oltre 3 miliardi di fatturato consolidato, specializzata in prodotti per agricoltura, chimica, alimentare, automotive ed edilizia. Ma perché gli americani, a pochi giorni dalla chiusura dell'operazione, si sono presentati il 4 novembre ad Arzignano, hanno incontrato e brindato con il personale e rilanciato: «Il nostro obiettivo con voi - ha detto in buona sostanza Daniel Krawczyk, presidente di Huber Engineered Materials, intervenuto con Victor Dean, senior vice presidente di Huber - è diventare in pochi anni il più importante gruppo industriale mondiale nel settore delle specialità per l'agricoltura e dei biostimolanti in particolare». Determinante

nell'accelerazione dell'azienda, già proiettata alla crescita, continuerà ad essere il contributo dei vertici attuali: Paolo Girelli è stato confermato presidente del consiglio di amministrazione e assumerà l'incarico di direttore generale di Ilsa «con ampia autonomia». Ed ora il mercato nord americano diventa più «vicino».

**L'operazione** A marzo 2017 il gruppo bolognese Biolchim, leader dei fertilizzanti, aveva acquisito il 60% di Ilsa. Cinque mesi dopo il fondo di controllo Wise sgr aveva venduto Biolchim a NB Renaissance Partners e Chequers Capital. Per Ilsa non c'era stato alcun impatto: nei patti parasociali era stata stabilita l'autonomia gestionale. Lo scorso agosto è stato annunciato l'accordo vincolante raggiunto dai private

equity, insieme ai manager dell'azienda, per la cessione del 100% a J.M. Huber Corporation. Nei giorni scorsi la chiusura dell'operazione che, per quanto riguarda Ilsa, ha visto la cessione del 60% agli americani da parte di Biolchim a cui si è aggiunto il 40% dalle famiglie stori-

che di Ilsa, tra cui Girelli, entrate direttamente nell'operazione. Non sono stati noti i valori. Oggi l'azienda di Arzignano è a capitale totalmente americano. E lo hanno detto chiaro i rappresentanti della corporation di Atlanta (Georgia): le biotecnologie sviluppate negli anni da Ilsa saranno strategiche per raggiungere gli obiettivi di Huber.

**La spinta** Il cantiere è aperto ad Arzignano. E non solo perché sono partiti i lavori per l'ampliamento del piazzale, ma si andrà al raddoppio del centro ricerche, sarà assunto nuovo personale ad Arzignano (dove lavorano 63 persone), nuovi impianti. «Il fatto che Huber abbia investito direttamente è molto importante per lo sviluppo futuro di Ilsa e per il Vicentino - evidenza Girelli -. L'attività di ricerca sarà potenziata con l'ampliamento dei laboratori e l'assunzione di nuovi ricercatori. E anche la collaborazione con le università venete e non solo vedrà un'accelerazione».

**Il mercato** Ilsa pronta a competere a livello globale: già af-





fermata nei mercati europei e in centro e sud America, nella «nuova fase» vede vicino ora anche il mercato nord americano. Ma pure «la maggiore rapidità di realizzazione dei nuovi impianti industriali in diversi Paesi del mondo». Si stanno valutando opportunità nell'area medio orientale e in Brasile: la produzione di Ilsa avviene oggi principalmente nello stabilimento di Arzignano, a Molfetta (Bari) e nei due siti produttivi a Rio Grande do Sul (Brasile). Nel 2020 ha preso avvio il nuovo stabilimento a nord del Cairo in Egitto per servire il mercato africano al quale, tre mesi fa, si è aggiunto il secondo nell'area industriale di Robikki.

**Innovazione** Dal 1956 Ilsa produce fertilizzanti e prodotti speciali da risorse rinnovabili, anche valorizzando i residui di altre filiere produttive, e si è ricavata una specializzazione nel segmento della nutrizione vegetale in regime biologico, pur servendo in larga misura anche l'agricoltura tradizionale. Negli ultimi anni ha industrializzato prodotti ottenuti da erba medica, soia, pula di riso e altre materie prime di origine vegetale, aggiunte a quelle tradizionali provenienti dalle concerie. «Sono stati perfezionati processi unici per il settore, integrando le biotecnologie bianche con le estrazioni fatte con anidride carbonica. I biostimolanti di Ilsa sono stati registrati in decine di Paesi. Le nostre competenze - sostiene Girelli - e il fatto di essere emblemi dell'economia circolare e sostenibilità ha colpito Huber».

**La crescita** «Nonostante la scarsità di materie prime, l'elevato costo energetico e i

non trascurabili problemi creati dalla pandemia, il fatturato e la redditività dell'azienda sono in crescita», assicura Girelli. Ilsa ha chiuso il 2021 a quasi 30 milioni di fatturato (+16%), con ebitda a 4,7 milioni. E per il 2022 si stima una crescita ancora «importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Paolo Girelli confermato presidente del cda e assume anche l'incarico di direttore generale**

**Prevista l'apertura di nuovi mercati e accelerazione di impianti industriali in diversi Paesi del mondo**





► 8 novembre 2022



**Il brindisi** Il presidente di Ilva Paolo Girelli tra Daniel Krawczyk e Victor Dean di Huber intervenuti ad Arzignano

